



SOS LAVORO *Bomba precari: 53mila a spasso*

**Per effetto del decreto dignità, a gennaio boom di contratti non rinnovati
Imprese e agenzie denunciano: così si favorisce chi sfrutta gli irregolari**

Hanno detto

Matteo Renzi (Pd)

Con il Jobs Act oltre un milione di posti di lavoro creati in quattro anni, col Decreto Dignità 53mila posti in meno solo nei primi mesi

Maurizio Gasparri (FI)

Il Decreto Dignità distrugge il 30% dei posti di lavoro Dai grillini teppismo legislativo contro la gente Il premier Giuseppe Conte è nemico del popolo

Vincenzo Carbone (FI)

In Senato avvertimmo che il decreto avrebbe compromesso migliaia di posti ma Di Maio rideva Chissà se dopo questi dati il vicepremier ride ancora



di CLAUDIA MARIN

■ ROMA

CIRCA 53MILA lavoratori avviati dalle Agenzie per il Lavoro rischiano di dover essere lasciati a casa per effetto del Decreto Dignità e, specialmente, per una circolare del Ministero guidata da Luigi

Di Maio che ha finito per restringere le maglie già rigide del provvedimento originario. A lanciare l'allarme sono i vertici di **Assolavoro**, l'Associazione degli operatori privati. Ma, come non bastasse, a un mese dall'avvio operativo di tutte le nuove regole, scende in campo anche lo stato maggiore di Federmeccanica che, nella tradizionale indagine congiunturale, sottolinea come il 30% delle imprese non rinnoverà, alla data di scadenza, i contratti a tempo determinato in essere. Immediate le reazioni delle opposizioni: dal Pd a Forza Italia, è un coro di critiche al pacchetto varato a luglio scorso e ai suoi effetti.

La doppia denuncia dei rischi effettivi che corrono migliaia di lavoratori con contratti a termine o in somministrazione arriva nello stesso giorno, ma rischia di essere solo la prima di una lunga serie. In tutti i settori - spiegano da Confindustria - si sta registrando lo stesso fenomeno segnalato da Federmeccanica. E non sono da meno le preoccupazioni che emergono dalle associazioni del commercio e dei servizi. Un quadro che potrebbe essere aggravato dall'incalzare della possibile recessione.

«L'occupazione non si crea con le norme di legge - spiega Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica - ma dipende dalla stabilità della crescita. Certo è, però, che la flessibilità aiuta i percorsi di assunzione, la rigidità no assolutamente».

Il problema è che, oltre al decreto di luglio, a determinare effetti ancora più devastanti è addirittura una circolare applicativa del ministero del Lavoro dello scorso 31 ottobre. Secondo le stime degli esperti di **Assolavoro**, infatti, saranno circa 53.000 le persone che dal 1° gennaio 2019 non potranno essere riavviate al lavoro dalle Agenzie perché raggiungeranno i 24 mesi di limite massimo per un impiego a tempo determinato. Ma si tratta di una previsione prudentiale: si potrà arrivare a oltre 60 mila.

«È L'EFFETTO della circolare del Ministero - si sottolinea - che ha considerato compresi nelle nuove misure anche i lavoratori con contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto Dignità». In sostanza, anche se un lavoratore ha avuto un contratto temporaneo nel 2013 o nel 2014, questo fa salire il suo contatore di rapporti a tempo determinato. Una interpretazione che fa diventare retroattivo il provvedimento del



luglio scorso, con danno per migliaia di lavoratori che rimarranno disoccupati entro poche settimane. «Non è nostra abitudine, né nostro obiettivo quello di accendere situazioni di conflittualità, né sociale, né istituzionale – avvisa **Alessandro Ramazza**, Presidente di **Assolavoro** –. Rileviamo quello che sta accadendo nel mercato del lavoro e i dati sono preoccupanti. Se vi è un calo del numero di persone occupate in somministrazione non si tratta di un problema del settore, è un problema per tutti». E il perché è presto detto. «Perché – insiste Ramazza – per alcuni, pochi, scatteranno contratti di lavoro a tempo indeterminato, secondo una tendenza non recente e che riguarda direttamente le Agenzie. Circa il 10% di chi lavora in somministrazione, infatti, è assunto a tempo indeterminato e la curva continua a rimanere in crescita. Per molti altri, la maggior parte, non lavorare più tramite Agenzia corrisponderà a essere impiegati con formule meno tute-

lanti o irregolari o ancora a non avere altre opportunità almeno nell'immediato».

L'INDICE è tutto puntato contro la circolare del ministero del Lavoro, che ha incluso nel limite dei 24 mesi i contratti a termine o somministrati precedenti al cosiddetto Decreto Dignità, «determinando effetti negativi che mai come in questo caso riguardano le persone, prima ancora che le imprese o il sistema economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Di Maio «Navigator? I dettagli entro Natale»

■ ROMA

«**HO VISTO** decine di *meme* fantastici e *tweet* divertenti

sul 'navigator'. In realtà saranno dei tutor esperti in gestione risorse umane. È una figura che c'è negli Stati Uniti ed è molto utile a chi cerca lavoro». Così Luigi Di Maio torna sul navigator – ovvero la figura che dovrebbe orientare i disoccupati beneficiari del reddito di cittadinanza – che ha scatenato ieri l'ironia del popolo del web (la maggior parte legata all'omonimo film di fantascienza del 1986). «Vogliamo importare e utilizzare questa figura in Italia applicando il piano del professor Parisi dell'università del Mississippi per il percorso di formazione dei lavoratori all'interno del percorso del Reddito di cittadinanza – dice il vicepremier e ministro del Lavoro –. Entro Natale ci sarà il decreto e conoscerete ogni singolo dettaglio»

Tutti i vincoli

Il nodo dei 24 mesi e della retroattività

Il decreto fissa a 24 mesi il periodo massimo di assunzione a termine. Ma la circolare del 31 ottobre ha compreso gli addetti con contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della legge

Tornano le causali da dichiarare

Il contratto a termine a causale è permesso per solo 12 mesi. Per tempi più lunghi la proroga va giustificata con esigenze di picchi produttivi o di sostituzione del personale

Indennizzi più grandi per i licenziamenti

Pur con un regime diverso per le imprese grandi e le pmi sotto i 15 dipendenti, il decreto ha alzato le indennità (fino a 36 mesi invece che 24) per chi viene licenziato ingiustamente

Universo occupazione

RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO

3,2
MILIONI

i contratti a scadenza attivati nel 2017 in Italia

15,7
PER CENTO

del totale dei rapporti di lavoro sono a termine

53
MILA

persone rischiano di restare a casa da gennaio perché hanno esaurito i 24 mesi di durata del contratto

30

PER CENTO

di imprese metalmeccaniche non rinnoveranno oltre i 2 anni i lavoratori

SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO

700
MILA

persone all'anno impiegate grazie alle Agenzie per il lavoro, con retribuzione non inferiore e stessi diritti degli addetti diretti

10

PER CENTO

in media quelli che poi vengono stabilizzati a tempo indeterminato

30

PER CENTO

sul totale il limite massimo di lavoratori somministrati all'interno di un'azienda

240

MILA

persone formate in un anno dalle Agenzie per il lavoro